



**EU Aid Volunteers**  
We Care, We Act



**L'APPROCCIO  
DI GENERE  
NEL PROGRAMMA  
EU AID VOLUNTEERS**

**COORDINATRICE:**

María Salvador López

**TEXTS:**

María Jesús Girona

**EDITORIAL DESIGN:**

Miguel Alonso Oleaga

[alonsoleaga.com](http://alonsoleaga.com)

**TRADUZIONE E CORREZIONE:**

Helen Claudia Doyle

Sara Alves

Il presente manuale può essere copiato e distribuito in qualsiasi formato e attraverso qualsiasi strumento, informando e citando debitamente gli autori. Il manuale non può essere utilizzato per fini commerciali.

© ALIANZA POR LA SOLIDARIDAD · 2017

[www.alianzaporlasolidaridad.org](http://www.alianzaporlasolidaridad.org)

**L'APPROCCIO  
DI GENERE  
NEL PROGRAMMA  
EU AID VOLUNTEERS**



# INDICE



<b>1 · INTRODUZIONE ALLA GUIDA .....</b>	<b>6</b>
<b>2 · LINEE GENERALI: COS'È UN APPROCCIO DI GENERE? .....</b>	<b>10</b>
<b>PARLARE DI GENERE SIGNIFICA PARLARE DI DIRITTI UMANI.....</b>	<b>11</b>
<b>PRINCIPALI STRUMENTI INTERNAZIONALI DI PROTEZIONE DEI DIRITTI DELLE DONNE.....</b>	<b>12</b>
<b>3 · PERCHÉ È NECESSARIA UNA PROSPETTIVA DI GENERE? .....</b>	<b>14</b>
<b>TRASVERSALITÀ DI GENERE NEL VOLONTARIATO UMANITARIO.....</b>	<b>15</b>
<b>INCLUSIONE PROSPETTIVA DI GENERE IN EU AID VOLUNTEERS .....</b>	<b>16</b>
<b>4 · PERCHÉ UTILIZZARE GLI STRUMENTI DI GENERE? .....</b>	<b>18</b>
<b>TRASVERSALITÀ DI GENERE NELLE PROCEDURE INTERNE DI UN'ORGANIZZAZIONE.....</b>	<b>20</b>
<b>TRASVERSALITÀ DI GENERE NELLE PROCEDURE DI VOLONTARIATO INTERNAZIONALE .....</b>	<b>22</b>
<b>TRASVERSALITÀ DI GENERE NELLE AZIONI UMANITARIE .....</b>	<b>26</b>
<b>5 · VIOLENZA SULLE DONNE: UNA PRIORITÀ PER GARANTIRE LA QUALITÀ DELLE NOSTRE AZIONI .....</b>	<b>28</b>
<b>INDIVIDUARE LE SITUAZIONI DI VIOLENZA SULLE DONNE IN CONFLITTI O CATASTROFI.....</b>	<b>30</b>
<b>INDIVIDUARE LE SITUAZIONI DI VIOLENZA SULLE DONNE IN CONTESTI POSTBELLICI .....</b>	<b>31</b>
<b>BIBLIOGRAFIA .....</b>	<b>35</b>

# 1

## INTRODUZIONE ALLA GUIDA





**Nel contesto di volontariato internazionale europeo, l'Iniziativa Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario (EU Aid Volunteers) è stata lanciata in linea con il consenso europeo sull'aiuto umanitario, con il principale obiettivo di rafforzare la capacità di azione umanitaria dell'Unione Europea in base alle esigenze. La finalità dell'aiuto è quella di tutelare la vita, prevenire e alleviare le sofferenze dell'uomo e garantire la dignità umana. Inoltre servirà a rafforzare le capacità e la resilienza delle comunità vulnerabili o colpite da catastrofi in Paesi terzi, concentrandosi sulla preparazione all'eventualità di catastrofi, sulla riduzione del rischio delle stesse e sul miglioramento del collegamento tra le attività di soccorso, riabilitazione e sviluppo<sup>1</sup>.**

**Il contributo dei volontari nel potenziale rafforzamento delle relazioni di aiuto è riconosciuto in tutti i documenti legali alla base dell'Iniziativa.**

La definizione di aiuto umanitario applicata dall'Iniziativa Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario (EUAVI- EU Aid Volunteers Initiative) è piuttosto ampia e include una moltitudine di attività e progetti, da quelli più tradizionali come i progetti di acqua, disinfezione e igiene (WASH-Water, Sanitation and Hygiene for All) ai progetti di sviluppo comunitario volti a formare volontari locali per far fronte alle catastrofi<sup>2</sup>. Allo stesso modo, in accordo con il Consenso Europeo sull'Aiuto Umanitario, le tematiche di genere vengono costantemente prese in considerazione all'interno dell'azione umanitaria dell'Unione Europea. Il consenso pone in risalto l'importanza di inglobare le tematiche di genere, di includere strategie di protezione da violenza sessuale e di genere e di promuovere la partecipazione attiva delle donne colpite dalla crisi nella risposta umanitaria.<sup>3</sup>

Considerato l'ambito e la base dell'Iniziativa Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario, Alleanza per la Solidarietà ha lavorato insieme al consorzio composto da GVC, Volonteuropa e HBAid per la creazione di un progetto di Assistenza Tecnica rivolto alle organizzazioni di invio di potenziali volontari che desiderano essere accreditate sotto l'Iniziativa EU Aid Volunteers. L'Assistenza Tecnica comprendeva una formazione specifica e delle linee guida su approcci alle tematiche di genere nei processi organizzativi, includendo i processi di gestione dei volontari.

Il consorzio abbraccia appieno l'idea che nessuna azione è neutrale rispetto al genere e che la parità di genere e l'empowerment femminile sono alla base dei diritti umani. La parità di genere deve riflettersi pertanto in tutti gli aspetti dei nostri programmi e attività.

Inoltre, considerando le specificità dei contesti umanitari in cui verranno mobilitati i volontari, è fondamentale che tutte le parti coinvolte nell'iniziativa EU Aid Volunteers comprendano che le catastrofi naturali e le crisi causate dall'uomo hanno un impatto diverso su donne, ragazze, ragazzi, uomini e anziani. L'analisi di genere è vitale nell'assicurare che l'assistenza raggiunga i soggetti più vulnerabili e risponda adeguatamente alle diverse necessità e abilità dei vari gruppi.

Pertanto l'obiettivo di questa guida è fornire alle organizzazioni una migliore comprensione del genere e delle sue implicazioni per la pianificazione e la programmazione delle azioni.

Includere una prospettiva di genere richiede un approccio integrato a diversi livelli. L'impegno e il supporto alla trasversalità di genere a livello gestionale è essenziale. Considerato il ruolo delle organizzazioni che gestiscono i volontari all'interno dell'Iniziativa Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario, l'obiettivo di questo documento è quello di fornire uno strumento di sostegno alle organizzazioni durante le autovalutazioni e nella realizzazione

1 REGOLAMENTO (UE) N. 375/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un Corpo volontario europeo di aiuto umanitario ("Iniziativa Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario"), <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1420127481637&uri=CELEX:32014R0375>

2 Consultare il Regolamento n. 375/14 articolo 3(d) dell'iniziativa EU Aid Volunteers per la definizione di aiuto umanitario.

3 DG ECHO, 2017, Genere: diverse necessità, assistenza adattata, [http://ec.europa.eu/echo/files/aid/countries/factsheets/thematic/gender\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/echo/files/aid/countries/factsheets/thematic/gender_en.pdf)

delle politiche e delle azioni che includano una prospettiva sensibile alle tematiche di genere. Questo strumento rappresenta un aiuto allo sviluppo di un approccio sensibile alle tematiche di genere per i processi e le strutture decisionali (in particolare quelli inerenti alla gestione dei volontari) e per i progetti sviluppati, oltre a valere come approccio metodologico per la valutazione dell'impatto di genere negli interventi umanitari.

La stessa Iniziativa Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario stabilisce l'obbligo da parte delle organizzazioni partecipanti di mostrare il proprio impegno verso i principi di pari trattamento, pari opportunità e non discriminazione. Questi principi devono essere pienamente integrati nella procedura di individuazione, reclutamento, selezione e preparazione dei volontari e nelle politiche e prassi di gestione della performance<sup>4</sup>.

Inoltre il regolamento che istituisce l'EUAVI stabilisce che il proprio obiettivo *deve essere raggiunto mediante il valore aggiunto del contributo congiunto dei Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario, esprimendo i valori dell'Unione e la solidarietà nei confronti dei bisognosi e promuovendo chiaramente un senso di cittadinanza europea*<sup>5</sup>. (Art. 4 - REGOLAMENTO (UE) N. 375/2014).

Ciò mostra la necessità di includere un approccio sensibile alle tematiche di genere sia nello sviluppo progettuale che nelle strutture organizzative. Tutto lo staff e tutti i volontari devono comprendere cosa significa la sensibilità di genere e come si relaziona con il proprio lavoro.

È necessario strutturare un processo organizzativo interno per favorire una prospettiva di genere nelle attività quotidiane, permettendo ai volontari di riflettere sull'impatto delle proprie azioni, spiegando loro il proprio ruolo nel promuovere e generare un cambiamento attraverso l'ottica di genere<sup>6</sup>.

Come indicano molti esempi, il volontariato è un meccanismo globale strategicamente praticabile attraverso il quale sostenere nuovi obiettivi e traguardi globali; è nostro dovere assicurarci che la lotta contro le disparità sia uno di questi.

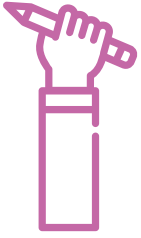
4 REGOLAMENTO DELEGATO (UE) DELLA COMMISSIONE N. 1398/2014 che stabilisce gli standard relativi ai candidati volontari e ai Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario: [http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=OJ:JOL\\_2014\\_373\\_R\\_0003](http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=OJ:JOL_2014_373_R_0003)

5 REGOLAMENTO (UE) N. 375/2014.

6 Esempio di testimonianza di una Volontaria dell'Unione per l'aiuto umanitario su lavoro di genere in Tunisia: Valentina Tartari: <https://volonteuropa.eu/first-impressions-eu-aid-volunteer-gvcs-gender-work-rural-tunisia/>



NOTE



# 2

## LINEE GENERALI: COS'È UN APPROCCIO DI GENERE?





## PARLARE DI GENERE SIGNIFICA PARLARE DI DIRITTI UMANI

Al fine di comprendere come incorporare una prospettiva di genere, è necessario rivedere alcuni concetti che consentiranno ai volontari di lavorare con un approccio di genere. Quando si parla del sesso di una persona si intendono le differenze biologiche tra uomo e donna. Il genere non si riferisce al sesso ma all'atteggiamento che uomini e donne adottano vivendo nelle proprie società.<sup>7</sup>

Questi schemi comportamentali vengono assegnati dalla società in base al sesso e cambiano in base alla propria estrazione sociale.

**La parità di genere si incentra su un cambiamento per tutte le persone indistintamente dal sesso e deve applicarsi per raggiungere delle relazioni più eque basate su una nuova percezione dei diritti e delle responsabilità di donne e uomini in tutti gli ambiti, incluso la sfera domestica e il luogo di lavoro.**

**Una sfida fondamentale per avanzare nell'ottenimento di questo obiettivo è incoraggiare gli uomini a partecipare ai processi che creeranno una società più equa, sia a livello teorico che pratico. Allo stesso tempo si deve generare un processo di empowerment femminile per ottenere pari opportunità.**

Un approccio sensibile alle tematiche di genere significa mettere in questione il rapporto donna-uomo, riconoscendo che non hanno pari opportunità o doveri e cercando di generare una trasformazione. Le differenze sessuali rappresentano la base delle intrinseche disparità sociali e tali disparità costituiscono una problematica legata ai diritti umani.

Le donne che vivono attualmente in situazioni di vulnerabilità, gli sfollati e i rifugiati continuano a soffrire sproporzionatamente a causa di stupri, attacchi e abusi sessuali. Il diritto internazionale umanitario (DIU) rimane spesso inapplicato.

**La violenza di genere è una forma di discriminazione e una seria violazione dei diritti umani in base al diritto internazionale.**

Come risultato e all'interno del quadro di diritto internazionale esistono alcuni specifici strumenti e risoluzioni sui diritti umani che valgono come strumenti internazionali per la protezione delle donne. Alcuni di questi strumenti, incentrati nell'eradicazione della violenza sulle donne, vengono esposti in basso.

Tali strumenti sono essenziali per osservare, studiare e proteggere dalla violenza sulle donne (VAW - violence against women), che rimane molto alta e contravviene i diritti degli esseri umani di esser trattati con dignità, in un ambiente libero da ogni tipo di violenza o discriminazione.

<sup>7</sup> "il termine genere si riferisce alle differenze sociali individuate tra maschi e femmine durante tutto il ciclo di vita che vengono apprese e sono profondamente radicate in ogni cultura. Variabili nel tempo, presentano grandi differenze sia intra che interculturali. Il genere determina ruoli, potere e risorse attribuiti a maschi e femmine in ogni cultura" Manuale IASC per l'Uguaglianza di genere nell'azione umanitaria: <http://www.unhcr.org/protection/women/50f91c999/iasc-gender-handbook-humanitarian-action.html>

## ALCUNI DEI PIÙ IMPORTANTI STRUMENTI INTERNAZIONALI PER LA PROTEZIONE DEI DIRITTI DELLE DONNE



1943

### CONFERENZA DEL CAIRO

È stato stabilito un programma di azione che non solo definisce le linee guida per lo sviluppo e per i rapporti all'interno della popolazione, ma fa anche speciale menzione della situazione delle donne rispondendo alle necessità e alle richieste piuttosto che stabilire delle linee guida demografiche.

<https://2001-2009.state.gov/r/pa/ho/time/wwii/107184.htm>



1979

### CEDAW. CONVENZIONE SULL'ELIMINAZIONE DI OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE DELLA DONNA

La visibilità delle violazioni dei diritti umani delle donne costringe gli Stati membri a ratificare la Convenzione e a rendersi responsabili di tali casi. Si tratta di violazioni dei diritti sessuali e riproduttivi come la tratta, la schiavitù, aborti o gravidanze precoci che hanno gravi conseguenze sulla salute delle donne e rappresentano una violazione dei diritti sessuali e riproduttivi. Anche i matrimoni infantili e la mutilazione genitale femminile (MGF) rappresentano attualmente delle problematiche di primo piano in materia di diritti sessuali e riproduttivi.

<https://www.un.org/womenwatch/daw/cedaw/>



1994

### CONVENZIONE DI BELÉM DO PARÁ

Attraverso questa convenzione interamericana si è tentato di stabilire un impegno politico che evidenziasse le serie violazioni dei diritti umani che soffrono le donne in relazione a diversi tipi di violenza. Tale convenzione ha inoltre richiesto la formulazione di piani nazionali e la creazione di campagne e protocolli volti a rafforzare il sistema di diritti umani interamericano.

<http://www.oas.org/juridico/spanish/tratados/a-61.html>



2000

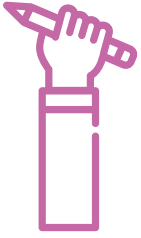
### RISOLUZIONE 1325. DONNE, PACE E SICUREZZA

Un impegno per la leadership femminile nel rinnovamento della pace e una speciale attenzione alle necessità di donne e ragazze nelle fasi di reintegrazione e reinserimento postbellici.

<http://www.un.org/en/peacekeeping/issues/women/wps.shtml>



NOTE



A series of horizontal dotted lines for taking notes, with a large, faint watermark of a hand holding a pen in the center.

3

# PERCHÉ È NECESSARIA UNA PROSPETTIVA DI GENERE?





## TRASVERSALITÀ DI GENERE NEL VOLONTARIATO UMANITARIO

Incorporare una prospettiva di genere includendola all'interno dei processi di sviluppo ed equità rende le donne attrici di cambiamento sociale.

**L'inclusione di una prospettiva di genere non rappresenta solo uno strumento di lavoro necessario ma anche una strategia da attuare in tutte le politiche al fine di creare una società basata sulle pari opportunità. Questo è il concetto di trasversalità di genere.**

La trasversalità di genere è una strategia accettata a livello globale per la promozione della parità di genere. La trasversalità non è fine a sé stessa ma una strategia, un approccio, uno strumento per il raggiungimento dell'obiettivo della parità di genere. La trasversalità comporta la garanzia della centralità di una prospettiva di genere e di un'attenzione all'obiettivo della parità di genere all'interno di tutte le attività: sviluppo della politica, ricerca, sostegno e dialogo, legislazione, stanziamento fondi, pianificazione, implementazione e monitoraggio di programmi e progetti.<sup>8</sup>

### ATTRAVERSO PROCESSI DI EMPOWERMENT LE DONNE POSSONO ESSERE INCLUSE IN DIVERSI AMBITI

#### AMBITO POLITICO

Hanno accesso ai processi decisionali; fanno parte dei processi democratici e degli accordi del Paese; sono manager e fanno parte del cambiamento che proviene dagli spazi politici.

#### AMBITO SOCIALE

Hanno accesso all'istruzione; hanno un buon accesso al sistema sanitario; posseggono gli strumenti che ne consentono l'inclusione in spazi di partecipazione sociale e di presa decisionale.

#### AMBITO INDIVIDUALE

L'empowerment delle donne porterà a una crescita dell'autostima e allo sviluppo delle abilità decisionali e di leadership, consentendo loro di accedere agli spazi pubblici con maggiore facilità. L'empowerment degli individui si traduce in potere collettivo.

D'altra parte il genere può contribuire alla disparità in quanto i ruoli elaborati dalla società in relazione al genere mantengono le donne in una posizione subordinata a livello sociale.

<sup>8</sup> Per maggiori informazioni: <http://www.un.org/womenwatch/osagi/gendermainstreaming.htm>

**La comprensione di queste differenze e del loro impatto sullo sviluppo rappresenta un obiettivo primario della trasversalità di genere.**

*"Se lo sviluppo non tiene conto del genere allora è in pericolo. E se le strategie di riduzione della povertà non portano all'empowerment della donna allora verrà meno l'empowerment della società." (Rapporto sullo Sviluppo Umano, UNDP, 1997)<sup>9</sup>*

**Una delle considerazioni che dobbiamo avere sempre chiare è che nessuna azione è neutrale rispetto al genere.**

Il fatto che il genere non sia neutrale significa che il lavoro di sviluppo sociale spesso non riesce a cogliere le differenze e le necessità di entrambi i sessi, contribuendo pertanto a una situazione di disparità tra uomini e donne in tutti gli ambiti.

È altrettanto importante comprendere che la parità di genere non significa che uomini e donne siano uguali, il che è un errore comune all'interno della società.

## **INCLUSIONE PROSPETTIVA DI GENERE IN EU AID VOLUNTEERS**

Come menzionato, l'Iniziativa Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario è stata lanciata in linea con il Consenso Europeo, il principale obiettivo che si pone questo schema è quello di rafforzare la capacità dell'Unione di fornire aiuto umanitario in base alle esigenze.

Il consenso riconosce la necessità di un approccio di genere all'interno dell'assistenza umanitaria UE, sviluppando il documento guida "Documento di lavoro per lo staff sul genere nell'assistenza umanitaria: diverse necessità, assistenza adattata" e introducendo uno strumento per gli indicatori di genere ed età per valutare, promuovere e seguire gli interventi umanitari sensibili alle tematiche di genere ed età.

L'Iniziativa Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario, lanciata e promossa dall'Ufficio per gli aiuti umanitari della Commissione (ECHO), deve pertanto sostenere l'implementazione e il raggiungimento di queste considerazioni, per esempio è necessario tenere in considerazione il genere e l'età all'interno della risposta umanitaria per garantire che l'assistenza arrivi alle persone più vulnerabili e che risponda adeguatamente alle necessità e alle abilità dei diversi gruppi<sup>10</sup>.

**L'approccio "gender-age" deve riflettersi a tutti i livelli del ciclo di gestione dei Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario, dalla valutazione delle necessità e l'identificazione dei compiti fino alla relazione dei volontari.**

Pertanto una buona comprensione da parte dei volontari per l'aiuto umanitario delle relazioni sociali e dei fattori influenti come razza, classe, età, stato, ruolo, disabilità e cultura diviene cruciale per la realizzazione di una missione che miri a migliorare le tematiche di disparità ed empowerment delle donne.

Questi risultati possono essere raggiunti sia tramite le attività dei Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario legate specificamente al genere e ad altri aspetti tecnici, che attraverso la sensibilizzazione e la promozione da parte dei volontari di una prospettiva sensibile alle tematiche di genere in tutti gli ambiti sociali tramite il loro atteggiamento e le loro attività quotidiane (indistintamente dalle responsabilità di tipo tecnico).

Una formazione e un codice di condotta adeguati sono allora di straordinaria importanza per i volontari e le organizzazioni che desiderano includere una prospettiva di genere e mettere in pratica una sensibilità interculturale.

<sup>9</sup> Per maggiori informazioni: [http://hdr.undp.org/sites/default/files/reports/258/hdr\\_1997\\_en\\_complete\\_nostats.pdf](http://hdr.undp.org/sites/default/files/reports/258/hdr_1997_en_complete_nostats.pdf)

<sup>10</sup> DG ECHO, 2017, Genere: diverse necessità, assistenza adattata, [http://ec.europa.eu/echo/what/humanitarian-aid/gender-sensitive-aid\\_en](http://ec.europa.eu/echo/what/humanitarian-aid/gender-sensitive-aid_en)



Inoltre nell'assumersi responsabilità tecniche tradizionalmente associate a ruoli "maschili", le volontarie possono giocare un ruolo nella rottura degli stereotipi legati al genere e alle limitazioni tradizionali. In più il coinvolgimento nei processi istituzionali come la presa decisionale, la pianificazione e l'implementazione può contribuire a responsabilizzare gli attori governativi e ad attirare l'attenzione sugli interessi specifici delle donne e degli uomini nei loro diversi contesti, promuovendo una risposta adeguata alle necessità diversificate dei diversi gruppi.

Come menzionato i profili e le funzioni della missione dei Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario basati sulle esigenze vengono diretti dai partner locali e possono variare da quelli amministrativi a quelli tecnici. Inoltre questi possono includere compiti specifici in grado di complementare i programmi e i progetti sul genere delle organizzazioni d'accoglienza,<sup>11</sup> incentrandosi sull'empowerment delle donne, sulla violenza di genere e altre tematiche, garantendo il sostegno e rafforzando la resilienza nelle comunità vulnerabili.

### **Una prospettiva sensibile alle tematiche di genere può aiutare i volontari a identificare e pertanto a indirizzare il proprio contributo:**

- Rischi legati al tipo di attività e agli schemi comportamentali stabiliti dagli stereotipi e dai ruoli maschili e femminili.
- L'influenza del genere sulla percezione sociale e sul trattamento riservato a donne e uomini.
- Differenze nell'accesso alle risorse e ai processi decisionali.
- Le limitazioni imposte e la discriminazione basata sul genere.

**Un punto da tenere necessariamente a mente è che una prospettiva di genere non beneficia un sesso o un altro, ma cerca piuttosto di individuare e sostenere i membri più vulnerabili all'interno della popolazione puntando dunque non a generare disparità ma ad annullare quelle esistenti.**

<sup>11</sup> Testimonianza di un Volontario dell'Unione per l'aiuto umanitario specializzato in tematiche di genere in Tunisia: <https://volonteurope.eu/first-impressions-eu-aid-volunteer-gvcs-gender-work-rural-tunisia/>

4

# PERCHÉ UTILIZZARE GLI STRUMENTI DI GENERE?





Gli strumenti per l'analisi e l'approccio di genere consentono di ricercare e stabilire gli schemi di lavoro più partecipativi e reali per includere la parità in tutti gli ambiti strutturali dei vari progetti.

**L'obiettivo principale di questa sezione è dare priorità e articolare le azioni della prospettiva di genere in tutte le fasi del progetto al fine di garantire la trasversalità di genere.**

Le tre principali strutture per l'analisi dell'approccio di genere vengono mostrate in basso. Le seguenti sezioni descrivono le fasi che compongono ogni struttura, e in ogni fase sono presenti una serie di domande che aiutano ad analizzare e a includere l'approccio di genere. Non è necessario rispondere a tutte le domande, dipenderà dagli obiettivi e dalle funzioni del progetto.

• **Esempi:**

**MACROLIVELLO:**

**Tematiche legate alla creazione di politiche sia nel Paese di partenza che in quello d'accoglienza.**

- Al fine di ottenere importanti miglioramenti nell'organizzazione adattata alle nuove dinamiche sociali, l'inclusione della parità di genere deve prendere in considerazione la responsabilità sociale, eliminando le diverse forme di discriminazione basate sul genere e includendo nuovi elementi come l'equilibrio tra famiglia, lavoro e vita domestica.
- Per garantire anche alle donne la partecipazione nei processi di progettazione e di presa decisionale all'interno della politica organizzativa, partendo dal riconoscimento delle diverse condizioni di uomini e donne per riportarle poi allo stesso livello.

**MESOLIVELLO:**

**Le tematiche di genere sono fondamentali per gli enti di sviluppo e di aiuto, in particolare per le organizzazioni della controparte.**

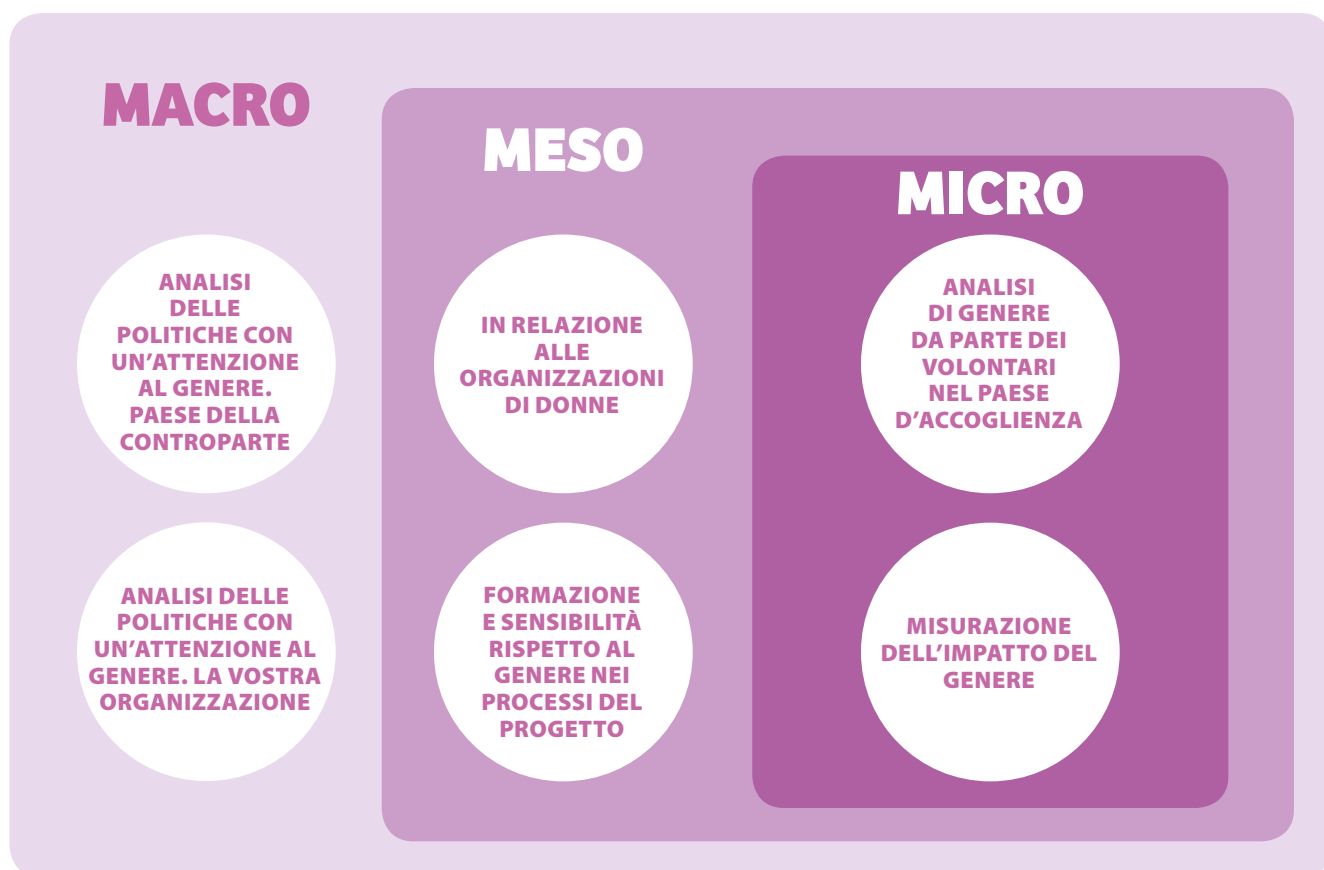
- Sensibilizzazione sulle tematiche di genere per i leader del progetto, oltre a stabilire una relazione con le organizzazioni della controparte, lavorando insieme sulla formazione in tematiche di genere in entrambe le aree.

**MICROLIVELLO:**

**L'analisi di genere si incentra su un insieme di misure e indicatori su differenze specifiche di genere.**

- Elaborazione di materiale e guide sulle modalità d'inserimento del genere in tutti i processi lavorativi per i volontari e richiesta di rapporti e valutazioni mensili come dimostrazione e seguimiento del progresso di una prospettiva di genere nel Paese d'accoglienza.

**In tal senso è importante contribuire a esaminare se l'inclusione della prospettiva di genere è implementata correttamente a tutti i livelli. Una volta portata a termine questa fase di diagnosi in maniera onnicomprensiva, l'attenzione si sposterà sull'implementazione dei diversi strumenti di inclusione di un approccio di genere adeguato per l'organizzazione, i posti di volontario o i progetti.**



## TRASVERSALITÀ DI GENERE ALL'INTERNO DELLE PROCEDURE INTERNE DI UN'ORGANIZZAZIONE

L'approccio di genere mira a sviluppare delle politiche interne che contribuiscano a definire gli obiettivi e i traguardi in base alle diverse realtà di donne e uomini.

Nei casi in cui la stessa organizzazione non disponga di un esperto per il sostegno e la supervisione della prospettiva di genere in tutte le sue fasi, è necessario esternalizzare la consulenza.

### • Per il raggiungimento di questo traguardo:

È necessario includere una serie di obiettivi stabiliti in base a criteri e azioni che dimostrino come includere la parità di genere, per esempio:

- In base alla promozione dell'equità;
- Eradicazione degli stereotipi e creazione di spazi attenti al genere;
- Divario salariale o soffitto di cristallo.



TABELLA DI DEFINIZIONE DI OBIETTIVI, CRITERI E FINI

OBIETTIVI	CRITERI DA CONSIDERARE	FINE
<b>VISIBILITÀ</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scorporare i dati inerenti alla diagnosi dell'organizzazione in base al sesso.</li> <li>• Stabilire regolamenti interni che favoriscano un equilibrio tra vita pubblica e privata.</li> <li>• Uso di un linguaggio inclusivo*.</li> <li>• Maggiore presenza e rappresentazione delle donne nei ruoli decisionali all'interno dell'organizzazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuare come le condizioni di lavoro influenzano l'organizzazione (staff e volontari).</li> <li>• Individuare le necessità di uomini e donne e tenerle in considerazione.</li> <li>• Promuovere la comunicazione e sensibilizzare maggiormente le donne sugli ambiti lavorativi assegnati.</li> </ul>
<b>AUTONOMIA E INDIPENDENZA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creare spazi per la presa decisionale e gruppi di lavoro che aiutino a implementare gli obiettivi di parità.</li> <li>• Stabilire un regolamento per l'eliminazione dei ruoli e degli stereotipi legati al genere.</li> <li>• Creare un codice di condotta e dei protocolli sulle molestie nelle situazioni di discriminazione in base al genere.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Empowerment nelle attività decisionali legate a risorse e progetti da utilizzare nell'organizzazione.</li> <li>• Eradicare la subordinazione o le limitazioni in relazione alla capacità decisionale.</li> <li>• Regolare le relazioni di potere che possono influire in problematiche come le molestie o l'abuso sessuale nell'ambiente di lavoro.</li> </ul>
<b>PARTECIPAZIONE/ FORMAZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Quote condivise nella partecipazione alle attività.</li> <li>• Formazione tecnica su tematiche di genere per lo staff.</li> <li>• Sviluppo della capacità interna stabilito come requisito o la possibilità di stanziare risorse finanziarie per gli sforzi di inclusione della prospettiva di genere.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Stabilire una relazione equilibrata tra partecipazione maschile e femminile.</li> <li>• Presentare le donne come attrici di cambiamento ed evitare l'effetto soffitto di cristallo.</li> <li>• Sensibilizzare sulla necessità di ricevere formazione sulle prospettive di genere.</li> </ul>
<b>NETWORK E LAVORO DI SQUADRA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Stabilire delle relazioni costanti con altre organizzazioni di donne per migliorare le politiche inclusive.</li> <li>• Incontri di gruppo specifici e questionari valutativi per la promozione della partecipazione.</li> <li>• Metodi di lavoro di squadra che incoraggino lo staff a imparare come migliorare l'organizzazione in termini di tematiche di genere.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Essere coscienti delle riflessioni svolte e dei gruppi organizzati che riguardano le donne.</li> <li>• Lo staff percepirà i benefici del lavoro di squadra potendo inoltre condividere le proprie esperienze di apprendimento legate al genere.</li> </ul>
<b>TRASPARENZA ECONOMICA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Stabilire quote per la promozione della parità di salario tra donne e uomini.</li> <li>• Includere meccanismi di monitoraggio per evitare il divario salariale.</li> <li>• Evitare di "punire" economicamente le donne relegandole a sbrigare le faccende domestiche.</li> <li>• Incoraggiare gli uomini a partecipare a una divisione paritaria delle faccende domestiche.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Eradicare il divario salariale.</li> <li>• Eradicare i licenziamenti ingiusti legati alla maternità o alla cura familiare.</li> <li>• Empowerment degli uomini nell'assunzione di responsabilità e nel sostegno alle iniziative di miglioramento dell'occupazione femminile.</li> </ul>
<b>SEGUIMENTO DELL'INCLUSIONE DELL'APPROCCIO DI GENERE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creare un consiglio o un gruppo di lavoro per la valutazione e la misurazione dell'impatto delle politiche di genere.</li> <li>• Rivedere i documenti politici.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rafforzare e migliorare le azioni e le misure volte a favorire l'inclusione di una prospettiva di genere nell'organizzazione.</li> </ul>

\* È un linguaggio non sessista che include lo studio della prospettiva di genere con il proposito di porre fine all'invisibilità delle donne nel parlato e nello scritto, ovvero all'androcentrismo, in cui l'uomo è al centro di tutto.

# TRASVERSALITÀ DI GENERE NELLE PROCEDURE DI VOLONTARIATO INTERNAZIONALE



FASI	AZIONI	CRITERI DA SEGUIRE AL FINE DI GARANTIRE LA TRASVERSALITÀ DI GENERE
<b>1</b> <b>INDIVIDUAZIONE DEI COMPITI</b>	<b>Definizione dei compiti e del profilo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione su genere e parità per lo staff responsabile, specialmente a livello gestionale.</li> <li>• Determinare criteri obiettivi, come le conoscenze e le responsabilità tecniche, senza aggiungere requisiti innessari per il posto che porterebbero all'esclusione di persone valide, restringendo l'accesso al posto in base al sesso o a circostanze familiari.</li> <li>• Includere un linguaggio neutrale e non sessista in tutti i processi.</li> </ul>
	<b>Quadro delle competenze</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Includere competenze in diversità e inclusione: trattare tutte le persone con dignità e rispetto; mostrare rispetto e sensibilità verso le differenze culturali, religiose e di genere; sfidare i pregiudizi, i preconcetti e l'intolleranza nel luogo di lavoro; incoraggiare la diversità laddove possibile.</li> </ul>



<p><b>2</b></p> <p><b>INDIVIDUAZIONE E SELEZIONE DEI VOLONTARI</b></p>	<p><b>Annuncio e presentazione delle domande</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Evitare di includere nell'annuncio del posto termini che possano portare a una discriminazione indiretta (come "solo persone senza responsabilità familiari").</li> <li>• Includere nell'annuncio un riferimento all'impegno dell'organizzazione per le pari opportunità, menzionando specificamente che l'organizzazione promuove le pari opportunità a partire da una prospettiva di genere.</li> <li>• Assicursi che nessuno dei test richiesti presenti pregiudizi di genere insiti che conducano a una valutazione ineguale di caratteristiche considerate tradizionalmente maschili o femminili.</li> <li>• Non includere pregiudizi o preferenze in base al sesso, utilizzare un linguaggio non marcato in relazione al genere e includere (se necessario) disegni o fotografie di ambo i sessi.</li> <li>• Garantire la pubblicazione di pubblicità e annunci per i volontari nei mezzi di comunicazione e altre fonti di reclutamento che raggiungano sia le donne che gli uomini, tenendo conto delle caratteristiche del profilo professionale.</li> </ul>
	<p><b>Revisione delle domande</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• In base a criteri oggettivi definiti precedentemente.</li> <li>• Non separare i candidati in base al genere.</li> </ul>
	<p><b>Colloqui</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Seguire la struttura e le domande precedentemente stabilite evitando improvvisazioni che possano condurre a un giudizio soggettivo sui ruoli associati al genere rispetto ai profili tecnici.</li> <li>• Fare domande inerenti unicamente ai requisiti lavorativi da utilizzare per i candidati di ambo i sessi.</li> <li>• Evitare domande personali e private, oltre a questioni di differenziazione tra uomini e donne, assicurandosi che siano inerenti unicamente ai requisiti lavorativi.</li> <li>• Valutare la capacità di ascolto e la sensibilità verso tematiche di ingiustizia sociale, in particolare quelle legate al genere.</li> </ul>
	<p><b>Selezione di candidati per la formazione</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzare una valutazione di questioni puramente tecniche, senza distinzioni di sesso nelle candidature.</li> <li>• Quando esiste una parità tra diversi candidati che presentano le caratteristiche richieste, analizzare il numero di donne e uomini nel dipartimento a cui è assegnata quella posizione e scegliere il candidato del sesso meno rappresentato.</li> <li>• Sensibilizzare tutti i partecipanti nei processi di selezione tramite formazione specifica o documentazione appropriata.</li> </ul>

<p><b>3</b></p> <p><b>PREPARAZIONE</b></p>	<p><b>Formazione</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assicursi che il curriculum formativo includa un modulo specifico sull'approccio di genere e sulla sua applicazione nelle azioni umanitarie.</li> </ul>
	<p><b>Organizzazione di sessioni informative</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sessione di riflessione specifica sul genere nell'aiuto umanitario e nell'approccio applicato dalle organizzazioni di invio e d'accoglienza nei propri progetti.</li> <li>• Approcci partecipativi per promuovere e sviluppare indicatori e azioni potenziali da implementare sul campo.</li> <li>• Generare un documento di pianificazione con le attività e le eventuali limitazioni da considerare.</li> </ul>

\* È possibile trovare qui materiali e scenari per esercitarsi: <http://www.ifrc.org/PageFiles/95749/B.c.02.%20Gender%20perspectives%20IFRC.pdf>

## 4

ASPETTI  
LOGISTICI**Garantire assicurazione e copertura medica**

- Garantire una conoscenza medico-professionale complessiva su tematiche legate alla donna, come problemi relativi alla sessualità e alla riproduzione.

**Fornire diarie e alloggio**

- Garantire, insieme all'organizzazione d'accoglienza, delle adeguate condizioni di alloggio che soddisfino i requisiti di sicurezza, salute, tutela e di genere specifici del contesto.

**Organizzazione degli spostamenti**

- Garantire, insieme alle organizzazioni d'accoglienza, le adeguate condizioni di viaggio che tengano conto dei requisiti di sicurezza, salute e di genere specifici del contesto.

**Affiancamento dei tutor**

- Assicurarsi che i tutor assegnati ai volontari considerino le necessità differenziate dei volontari maschi e femmine in base alle caratteristiche specifiche del Paese di mobilitazione.

**Fornire adeguate condizioni di lavoro**

- Garantire, insieme all'organizzazione d'accoglienza, che vengano prese in considerazione le necessità dei volontari specialmente nei casi in cui, dovuto al contesto specifico del Paese, possano verificarsi degli episodi di discriminazione o altre problematiche legate al genere.
- Promuovere e facilitare, laddove possibile, i contatti tra volontari e organizzazioni di donne.
- Fornire ai volontari, insieme all'organizzazione d'accoglienza, le principali informazioni sulle misure e sui passaggi per denunciare qualsiasi problema relativo a molestie e/o abusi sessuali.

## 5

## MOBILITAZIONE

**Contratto di mobilitazione**

- Aggiungere al contratto di mobilitazione una sezione in cui si evidenzia la tolleranza zero nei confronti di politiche sessiste, con licenziamento immediato nel caso di violazione del codice di condotta.

**Garantire una politica di integrità e un codice di condotta**

- Implementare il codice di condotta con una prospettiva di genere, come elemento obbligatorio.
- Stabilire attraverso documenti interni un codice di condotta in cui i volontari e le organizzazioni sottoscrivono il rifiuto verso comportamenti razzisti, sessisti e discriminatori di altro tipo.
- Richiedere che i volontari leggano e comprendano il codice di condotta come attività di reclutamento, con relativi seminari e incontri per discuterne il contenuto.



<p><b>6</b></p> <p><b>MONITORAGGIO E VALUTAZIONE</b></p>	<p><b>Supervisione e gestione della performance</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Mantenere un contatto continuo con il volontario attraverso Skype, telefono o mail per monitorarne lo stato di salute e denunciare qualsiasi tipo di problematica legata al genere, al fine di garantire le necessità differenziate dei volontari.</li> </ul>
	<p><b>Monitoraggio e valutazione della performance individuale</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Richiedere periodicamente ai volontari di presentare brevi rapporti sui compiti svolti e sulle difficoltà incontrate, specialmente per quelle tematiche legate a genere e parità.</li> <li>Sostegno al monitoraggio e al team office nell'individuazione di indicatori sensibili al genere e nell'implementazione degli studi annuali sull'impatto.</li> </ul>
	<p><b>Relazione e informazioni sulle opportunità per continuare il proprio impegno</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Facilitare lo scambio di esperienze tra volontari di ritorno da diversi Paesi. Facilitare una sessione che consenta una riflessione sulla situazione di gruppi vulnerabili, in particolare donne e ragazze nei Paesi di mobilitazione.</li> <li>Fornire sessioni informative con volontari e psicologi per analizzare ogni possibile sfida e difficoltà legata al genere durante la missione.</li> <li>Facilitare il contatto tra volontari e organizzazioni di donne dai loro rispettivi Paesi fornendo opportunità per continuare il proprio impegno una volta ritornati.</li> </ul>
	<p><b>Riconoscimento professionale del volontario</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fornire un certificato di riconoscimento delle attività svolte, con speciale menzione per quelle legate alla parità e all'impatto di genere.</li> </ul>

<p><b>7</b></p> <p><b>COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</b></p>	<p><b>Lavoro di comunicazione esterna per la pubblicizzazione dell'Iniziativa</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Pubblicare l'annuncio del posto e altri materiali di comunicazione attraverso dei canali che garantiscano un accesso paritario all'informazione per donne e uomini, fattore particolarmente importante per raggiungere un gruppo diverso di applicanti.</li> </ul>
	<p><b>Promuovere attività di riconoscimento sociale per i volontari</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dare visibilità ai contributi dei volontari nella promozione di azioni che mirano alla parità di genere e al questionamento dei ruoli tradizionali.</li> <li>Includere una sezione sull'impatto di genere prodotto nel certificato attestante la partecipazione all'iniziativa con esito positivo da parte dei volontari.</li> </ul>
	<p><b>Attività di sensibilizzazione portate avanti dai volontari</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il volontario può contribuire allo sviluppo di campagne social media, oltre ad altre attività di sensibilizzazione, p. es. recarsi presso istituti formativi per condividere le esperienze sul campo includendo il proprio contributo alla parità.</li> </ul>

## TRASVERSALITÀ DI GENERE NELLE AZIONI UMANITARIE

Per il lavoro sul campo è necessario rispettare i criteri all'interno del ciclo del progetto per i volontari per l'aiuto umanitario da una prospettiva di genere.

### ELEMENTI COMUNI A OGNUNA DELLE FASI:

- ▶ Sensibilizzazione, formazione e comunicazione da una prospettiva di genere.
- ▶ Creazione di processi di partecipazione delle donne in campo decisionale e gestionale.
- ▶ Assistenza in situazioni di conflitto e valutazione della possibilità di empowerment della donna attraverso il coinvolgimento attivo nel progetto e nello sviluppo sociale.
- ▶ Individuazione delle necessità in base a sesso/genere/età oltre all'individuazione di casi di discriminazione ed esclusione sociale.
- ▶ Risposta efficace a queste necessità e creazione di linee strategiche.





**VALUTAZIONE**

- Riunioni iniziali per conoscere coordinatori e collaboratori.
- Individuare spazi e opportunità di lavoro in seminari di empowerment.
- Rilevare e individuare situazioni di violenza, oltre a spazi o relazioni esistenti sul territorio potenzialmente pericolosi (per quanto riguarda i comportamenti culturali).
- Individuare risorse, servizi e partecipanti.
- Estrarre informazioni su discriminazioni o limitazioni a risorse e servizi.
- Analizzare e comprendere i ruoli e il livello di autonomia delle donne attraverso un'osservazione partecipata nei diversi contesti di partecipazione cittadina.
- Individuare le pratiche culturali che riguardano il benessere di donne e ragazze.
- Valutazioni diagnostiche degli ambiti comunitari.
- Analisi del rischio: attenzione ai gruppi vulnerabili.
- Stilare un elenco delle necessità valutando congiuntamente con il team se procedere o meno alla progettazione e all'esecuzione.

**PROGETTAZIONE E ATTIVITÀ**

- Individuare e rispondere a diverse necessità di tutela e sicurezza.
- Stabilire un piano di lavoro condiviso con l'altra organizzazione per creare seminari sulla parità.
- Stabilire la possibilità di creare un asilo per far partecipare le donne.
- Sviluppare un piano d'azione comparando i compiti svolti a casa e negli spazi pubblici, mostrando chi fa cosa.
- Elaborare un sistema di punti sicuri sul campo.
- Assicurarsi che il piano strategico non danneggi o interferisca con la situazione delle donne ricreando dinamiche violente nei loro confronti.
- Progettazione delle attività di routine quotidiana, in particolare per quanto riguarda le donne, e osservazione dei calendari stagionali e delle festività.
- Creare un albero dei problemi.
- Se è richiesta la separazione degli spazi, rispettarla e consentirne l'implementazione.
- Prestare attenzione alle forme di comunicazione e al linguaggio corporale.

**IMPLEMENTAZIONE E MONITORAGGIO**

- Coinvolgere gli attori comunitari nello sviluppo e nel seguimiento di un approccio di genere.
- Stabilire e rispettare un sistema di interscambio di informazioni con le diverse organizzazioni.
- Utilizzare checklist per ampliare il livello di monitoraggio ed esecuzione.
- Generazione degli spazi di riflessione e azione in coordinamento con gli uffici sul campo e i volontari.
- Garantire la partecipazione maschile dapprima attraverso seminari e discussioni nelle zone che frequentano per includerli successivamente in discussioni miste.

**VALUTAZIONE**

- Realizzare interviste a uomini e donne per scoprire se hanno accettato i diversi cambiamenti oltre ai suggerimenti raccolti.
- Realizzare un'analisi delle donne e degli uomini che hanno partecipato ai seminari e alle attività.
- Valutare se sono state discusse o meno prassi e strategie e se queste si sono rivelate adeguate a far fronte alle necessità.
- Analizzare i casi di violazioni dei diritti e valutarne il monitoraggio.

5

# VIOLENZA SULLE DONNE; UNA PRIORITÀ PER GARANTIRE LA QUALITÀ DELLE NOSTRE AZIONI





L'approccio di parità di genere porta avanti un'analisi non solo a livello pubblico ma anche sulla sfera privata, ovvero qualsiasi elemento inerente a produttività, sviluppo e responsabilità comunitari.

**I conflitti armati e la violenza sono i fattori che danneggiano principalmente i diritti delle donne. Donne in tutto il mondo pagano un prezzo molto alto in quanto i loro corpi vengo utilizzati come strumento e strategia di guerra.**

La Dichiarazione ONU sull'eliminazione della violenza contro le donne stabilisce nell'articolo 1:<sup>12</sup>

**"Violenza contro le donne significa ogni atto di violenza fondata sul genere femminile che abbia come risultato, o che possa probabilmente avere come risultato, un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica per le donne, incluse le minacce di tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, che avvenga nella vita pubblica o privata."**

La violenza contro le donne in situazioni di conflitto o guerra è legata alle disparità esistenti, accrescendo le aggressioni e le violazioni dei diritti umani.

Porre enfasi su comportamento e fattori come le relazioni sociali, l'appartenenza a un'etnia, la religione, e i ruoli legati al genere aiuterà i volontari a lavorare per l'eradicazione delle disparità e per creare una maggiore partecipazione femminile, portando all'empowerment della donna.

A questo punto è necessario menzionare il concetto del "Non nuocere"<sup>13</sup>, ovvero l'importanza di considerare nell'analisi il possibile impatto negativo che possa avere per una persona un intervento considerato a priori favorevole.



#### **ESEMPI DI CATTIVE PRASSI:**

Ad Haiti un'organizzazione decise, in seguito al terremoto, di chiedere alle donne nella comunità di distribuire gli alimenti. Questa decisione, che in teoria mostrerebbe una sensibilità di genere, ha portato a seri problemi dovuto ai furti da loro subiti nel cammino dai punti di distribuzione alle proprie case, o addirittura alla comparsa di "piccole mafie" che inviavano donne ai punti di distribuzione per rubare gli alimenti.



#### **ATTENZIONE!**

La mancanza di analisi e di una valutazione complessiva della situazione ha avuto come risultato una considerazione erranea delle necessità e delle realtà delle donne, pertanto non sono state intraprese delle iniziative che affrontassero tematiche come le relazioni di forza e il ruolo occupato da uomini e donne, mettendo conseguentemente a repentaglio le loro vite.



#### **ESEMPI DI BUONE PRASSI:**

In un campo rifugiati donne e ragazze dovevano coprire grandi distanze da sole per raccogliere legna da ardere. Nei loro tragitti abituali molte ragazze, alcune di loro di appena 12 anni, veniva-

<sup>12</sup> Per maggiori informazioni: <http://www.un.org/documents/ga/res/48/a48r104.htm>

<sup>13</sup> Per maggiori informazioni: <http://www.donoharm.info/content/welcome/welcome.php>

no violentate o soffrivano altre forme di violenze sessuali. In risposta a queste problematiche le agenzie umanitarie e i rifugiati hanno esaminato i punti e le modalità per la raccolta della legna che potevano essere monitorati. Il risultato è stata una diminuzione degli attacchi (Commissione per le donne e i bambini rifugiati, 1997, pagina 1).<sup>14</sup>

## INDIVIDUARE LE SITUAZIONI DI VIOLENZA SULLE DONNE IN CONFLITTI O CATASTROFI

Come osservato nella Risoluzione 1325 (2000) la popolazione civile, soprattutto donne e minori, subisce maggiormente le conseguenze dei conflitti armati; è inoltre più vulnerabile agli attacchi da parte di combattenti e altri gruppi armati ma generalmente non le viene riconosciuto il proprio spazio all'interno dei trattati di pace e delle misure di riconciliazione.<sup>15</sup>

### PERTANTO È NECESSARIO:

- ▶ Individuare le cause e i fattori che possono nuocere quando si lavora in operazioni di aiuto umanitario, attraverso un'analisi del contesto e uno studio delle informazioni e della situazione di violenza fisica e sessuale nel Paese.
- ▶ Affrontare la scarsa partecipazione femminile negli spazi di coordinamento.
- ▶ Analizzare chi controlla le risorse all'interno della famiglia.
- ▶ Osservare gli spazi occupati da donne e uomini.
- ▶ Scoprire se esistono ragazze che si ritirano da scuola in età molto giovane o che hanno un rendimento scolastico molto basso.
- ▶ Spesso in seguito a catastrofi naturali e durante i conflitti aumentano le disparità e gli stupri. Pertanto è importante che gli stessi volontari si familiarizzino con i dati sull'accesso ai diritti e sulla violazione di diritti prima della catastrofe o del conflitto, consentendo loro di visualizzare meglio i rischi.
- ▶ La mancanza di sicurezza può creare restrizioni ai ruoli e alla mobilità sociale delle donne.
- ▶ Una catastrofe può portare le donne ad assumere nuovi ruoli nella sfera privata e pubblica. In alcuni casi può accrescere le opportunità per donne e ragazze, ma può anche sottoporle a un ulteriore rischio.
- ▶ Le tempistiche accelerate della risposta umanitaria comportano una scarsa consultazione o inclusione delle donne e delle ragazze nella pianificazione e nell'implementazione dei programmi. È necessario coinvolgere le donne nel processo di risposta umanitaria.

### ALCUNE AZIONI:

- ▶ Generare un cambiamento una volta normalizzate le situazioni di violenza, attraverso seminari o discussioni che consentano di generare tutte le informazioni necessarie al fine di creare linee di lavoro e di azione.
- ▶ Generare strutture, reti e sistemi sociali che proteggano le donne.
- ▶ Ricercare azioni di sviluppo che conducano alla costruzione della pace generando connessioni con le organizzazioni locali.
- ▶ Generare strategie con la comunità per la prevenzione di effetti negativi specialmente per i più vulnerabili, come bambini e donne.

<sup>14</sup> More information: <https://www.womensrefugeecommission.org/>

<sup>15</sup> More information: <https://documents-dds-ny.un.org/doc/UNDOC/GEN/N00/720/18/PDF/N0072018.pdf?OpenElement>



- Contattare organizzazioni esperte che lavorano nella regione.
- Affrontare i potenziali danni, gli impatti negativi e gli effetti indesiderati prodotti dagli interventi di agenti esterni (attraverso progetti umanitari) di sviluppo. Nelle comunità che vivono in contesti di conflitto di diversa natura, è necessario cambiare strategie e generare azioni più etiche e responsabili in base alla situazione del Paese.

**L'obiettivo principale è lavorare dal punto di vista legale fino al raggiungimento della comprensione più totale delle realtà con cui lavoriamo.**

È importante creare dei contesti in cui le violenze di genere non rimangano impunte e vengano stabilite delle misure legali di giustizia, riparazione e danneggiamento, incluso il seguimiento e il lavoro diretto con le donne, o specifici protocolli legali. Una mancanza di mediazione in quest'area implica una violazione dei diritti umani e va pertanto denunciata.

Nei Paesi in cui la violenza è accettata legalmente e socialmente, come nel caso della violenza tra le mura domestiche, di matrimoni forzati o tra bambini o di relazioni con adolescenti, è necessario cercare delle strategie che prevengano situazioni di violenza.

**Specialmente in questi casi diventa fondamentale il coordinamento con organizzazioni di donne locali che lavorano a queste problematiche.**

## **INDIVIDUARE LE SITUAZIONI DI VIOLENZA SULLE DONNE IN CONTESTI POSTBELLICI**

Dopo una catastrofe naturale o una guerra un Paese può trovarsi in una situazione di vulnerabilità economica e sociale. A questo punto le donne e le ragazze hanno un minore accesso a reddito, terra e partecipazione politica. Dovuto alle loro responsabilità in casa anche la loro mobilità viene ristretta esponendole alla violenza.

Per questo motivo una delle tematiche più importanti sul campo è comprendere che le donne non sono solo vittime dei conflitti ma anche importanti attrici di cambiamento.

A questo livello le azioni devono incentrarsi su soluzioni e iniziative che conducano all'empowerment della donna, rendendole partecipi del cambiamento sociale. Inoltre tali azioni vanno promosse per sostenere la loro accettazione da parte del resto della società.

**Così come sono state prese in considerazione una serie di problematiche nelle situazioni di conflitto, nei contesti postbellici l'attenzione deve rivolgersi ai seguenti punti:**

- Assenza di servizi di base.
- Sovraffollamento abitativo.
- Accesso ridotto ai prodotti di base.
- Possibili problemi di salute mentale.
- Scarsità di risorse (questo può condurre a un aumento della possibilità di matrimoni tra bambini come risultato di situazioni di scarso reddito e povertà).
- Aumento del mercato del sesso (tratta delle donne).
- Esclusione delle donne nei processi formali di presa decisionale.

- Fecondazioni, gravidanze e aborti forzati.
- Impunità per i responsabili di violenze in base al genere (condizione esacerbata dall'impunità quotidiana per gli abusi nei confronti dei diritti delle donne).

Per identificare il rischio di violenza di genere le organizzazioni che lavorano sul campo devono analizzare il contesto nel quale svolgono le proprie attività. Le seguenti domande possono costituire una guida per questa analisi in quanto prendono in considerazione diversi aspetti della condizione femminile.

### È NECESSARIO INOLTRE PORSI LE SEGUENTI DOMANDE:

- Quali sono le necessità e le preoccupazioni fisiche, psicologiche e sociali di uomini e donne nei contesti post-bellici?
- Le donne continuano a partecipare alle istituzioni sociali, economiche e politiche nei contesti postbellici?
- Le donne sono attivamente coinvolte nelle attività di risoluzione dei conflitti?
- Come sono coinvolti gli uomini, se lo sono, nei progetti delle donne? Che ruolo svolgono?
- Come garantire che la ricostruzione postbellica e le attività di costruzione della pace rispondano a specifiche necessità di genere?

### ALCUNE AZIONI:

- Sostenere iniziative di pace realizzate dalle donne locali e processi autoctoni di risoluzione del conflitto crea spazi per la partecipazione delle donne.
- Garantire buone relazioni con le organizzazioni delle donne e con la comunità in modo che tutte le iniziative prendano in considerazione le vulnerabilità e le disparità.
- Includere le donne negli spazi di presa decisionale e negli organismi che lavorano ai meccanismi di protezione e giustizia.

### Esempi di casi di violenza bellica e postbellica sulle donne<sup>16</sup>:

#### Donne e violenza:

In Giordania le donne erano storicamente discriminate davanti alla legge e nella pratica e non ricevevano un'adeguata protezione dalla violenza, incluso i crimini di onore. La legge sulla cittadinanza continuava a proibire a quasi 89.000 giordani sposati con stranieri di trasmettere la propria nazionalità a figli/e o spose, negando conseguentemente loro l'accesso ai servizi statali. A gennaio il governo ha consentito ai figli di donne sposate con stranieri residenti in Giordania per almeno cinque anni di richiedere la nazionalità, accrescendo pertanto il loro accesso all'assistenza medica, all'istruzione, ai permessi di lavoro, al possesso di proprietà e patenti di guida.

A settembre Tadamun, l'associazione di donne giordane per la solidarietà, ha riportato di aver documentato, basandosi su servizi giornalisti, dieci possibili delitti di "onore" di donne e ragazze tra i mesi di gennaio e agosto. A maggio il Consiglio dei Ministri ha approvato delle riforme che annullano dei provvedimenti del codice penale grazie ai quali i violentatori potevano eludere l'azione legale sposando le loro vittime. Questa misura non era applicabile nei casi in cui la vittima di stupro avesse 15 o 18 anni considerato che il matrimonio con il violentatore le proteggeva dal delitto di "onore" per mano di un parente.

<sup>16</sup> <http://www.alianzaporlasolidaridad.org/noticias/violencia-de-genero-en-gaza-libano-y-jordania>  
<http://www.alianzaporlasolidaridad.org/noticias/un-tercio-de-las-refugiadas-sirias-en-jordania-y-libano-han-sufrido-agresiones-por-ser-mujeres-desde-que-salieron-de-su-pais>



### **Gravidanza e rifugiati:**

Un altro elemento da considerare è che, nonostante le esigue risorse di cui dispongono, il 45,7% dei rifugiati siriani hanno avuto una gravidanza da quando hanno lasciato il Paese. Molti di loro trovano degli ostacoli nell'accesso all'assistenza sanitaria durante la gravidanza. I motivi più frequenti sono le difficoltà economiche per pagare i servizi o l'esiguità dei punti di assistenza sanitaria. Alcune donne e ragazze che vivono in Giordania hanno indicato che esistono anche "altri motivi" per non accedere alla sanità durante la gravidanza; uno dei principali era non solo la mancanza di informazioni su dove trovare i servizi ma anche sulla loro stessa esistenza (Ricerca condotta nel 2015 da Alianza por la Solidaridad e dal Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione, UNFPA).

**Inoltre esistono casi di gravidanze indesiderate che non sono dovute unicamente a una mancanza di conoscenze e di accesso alla pianificazione familiare e/o ai metodi contraccettivi, ma anche alle preoccupazioni su effetti collaterali e costi dei contraccettivi.**

### **ALTRI FATTORI DA PRENDERE IN CONSIDERAZIONE:**

- 1 • Nelle situazioni di conflitto, omosessuali, donne bisessuali e transgender soffrono maggiori molestie. In molti Paesi queste donne sono perseguite dalla legge e i crimini contro di loro rimangono impuniti a causa della mancanza di visibilità attorno a queste problematiche.
- 2 • È altrettanto importante evidenziare i seri problemi che affrontano le donne con disabilità. L'articolo 3 della Convenzione internazionale sui diritti delle donne con disabilità<sup>17</sup> dichiara che:

*"(...) le persone con disabilità vengono trattate alle volte come esseri umani privi di genere, il che ha come risultato che la doppia discriminazione che soffrono le donne con disabilità venga spesso trascurata".*

- 3 • Risulta imperativo evidenziare e ripudiare le violazioni dei diritti delle donne che avvengono per motivi di genere, oltre a rimanere costantemente vigili su altre discriminazioni trasversali. Queste includono le disparità che subiscono donne con disabilità, vittime di violenza, madri single, LGBTQ, vedove, sex-worker, persone rifugiate o sfollate, prigioniere, donne divorziate, donne con l'HIV e donne che lavorano in difesa dei diritti umani.

Il volontariato e gli interventi internazionali devono incentrarsi su soluzioni e azioni che conducano all'empowerment della donna e che le includano attivamente in qualità di partner e nei ruoli di presa decisionale. In tal senso è necessario continuare a promuovere l'integrazione di un approccio sensibile rispetto al genere nel complesso della società. Questo traguardo si può raggiungere questionando prima i nostri stessi preconcetti per poi garantire la trasversalità di genere nel nostro lavoro di sviluppo.

<sup>17</sup> Per maggiori informazioni: <http://www.un.org/disabilities/documents/convention/convoptprot-e.pdf>





## BIBLIOGRAFIA

- BRIDGE (2003) "Gender and Conflict" Cutting Edge Pack, Brighton: BRIDGE/Institute of Development Studies: [www.bridge.ids.ac.uk/reports\\_gend\\_CEP.html#Conflict](http://www.bridge.ids.ac.uk/reports_gend_CEP.html#Conflict)
- CARE International. Issues report on empowering women and girls affected by crisis (2016): [http://www.care-international.org/files/files/Empowering\\_women\\_and\\_girls\\_affected\\_by\\_crisis.pdf](http://www.care-international.org/files/files/Empowering_women_and_girls_affected_by_crisis.pdf)
- Committee on the Elimination of Discrimination against Women, General Recommendation No. 19 on "Violence against Women.": <http://www.un.org/womenwatch/daw/cedaw/recommendations/recomm.htm>
- Council of Europe, 2007. Gender matters: A manual on addressing gender based violence affecting young people: <http://www.eycb.coe.int/gendermatters/>
- EU Aid Volunteers: [http://ec.europa.eu/echo/what/humanitarian-aid/eu-aid-volunteers\\_en](http://ec.europa.eu/echo/what/humanitarian-aid/eu-aid-volunteers_en)
- EU Strategic Framework and Action Plan on Human Rights and Democracy, June 2012: [http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms\\_data/docs/pressdata/EN/foraff/131181.pdf](http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/EN/foraff/131181.pdf)
- European Commission. Gender-Age Marker Toolkit (2013): [http://ec.europa.eu/echo/files/policies/sectoral/gender\\_age\\_marker\\_toolkit.pdf](http://ec.europa.eu/echo/files/policies/sectoral/gender_age_marker_toolkit.pdf)
- Gender Handbook for Humanitarian Action: [http://www.humanitarianinfo.org/iasc/pageloader.aspx?page=content-subsidi-tf\\_gender-genderh](http://www.humanitarianinfo.org/iasc/pageloader.aspx?page=content-subsidi-tf_gender-genderh)
- Inter-Agency Standing Committee (IASC). Guidelines for Gender-based Violence Interventions in Humanitarian Settings: Focusing on Prevention of and Response to Sexual Violence in Emergencies. Geneva, 2005.
- Inter-Agency Standing Committee (IASC) Women, Girls, Boys and Men. Different Needs – Equal Opportunities. (2006).
- Inter-Agency Standing Committee (IASC) Gender Equality in the 2015 Strategic Response Plan, (2015): [https://interagencystandingcommittee.org/system/files/gender\\_equality\\_in\\_the\\_2015\\_strategic\\_response\\_plan\\_october\\_2015.pdf](https://interagencystandingcommittee.org/system/files/gender_equality_in_the_2015_strategic_response_plan_october_2015.pdf)
- International Strategy for Disaster Reduction (ISDR), 2002 "Gender Mainstreaming in Disaster Reduction": <http://www.unisdr.org>
- International Committee of the Red Cross. Addressing the Needs of Women Affected by Armed Conflict. 2004: <http://www.icrc.org/Web/eng/siteeng0.nsf/htmlall/p0840>
- Joint Commission and Council Comprehensive Approach to the EU implementation of the United Nations Security Council Resolutions 1325 and 1820 on women, peace and security, 2008.
- OCHA (2016). Leaving No One Behind: Humanitarian Effectiveness in the Age of the Sustainable: [https://docs.unocha.org/sites/dms/Documents/HESStudy\\_20151109\\_Small.pdf](https://docs.unocha.org/sites/dms/Documents/HESStudy_20151109_Small.pdf)
- Reliefweb. Guidelines for Gender-Based Violence: <http://reliefweb.int/>
- Reports of the Special Rapporteur on Violence against Women: <http://www.ohchr.org/EN/Issues/Women/SRWomen/Pages/SRWomenIndex.aspx>
- UN Office of the Special Adviser on Gender Issues and Advancement of Women. Gender Mainstreaming - An Overview. New York, 2002: <http://www.un.org/womenwatch/osagi/gendermainstreaming.htm>

UNDP 2006. Taking Gender Equality Seriously: Making Progress, Meeting New Challenges: [www.undp.org/women/docs/TakingGenderEqualitySeriously.pdf](http://www.undp.org/women/docs/TakingGenderEqualitySeriously.pdf)

UNIFEM, UNICEF, UNFPA, UNDP, DAW. Resource Guide for Gender Theme groups. UNIFEM, New York, January 2005: [http://www.un.org.ua/images/guide\\_gender\\_eng.pdf](http://www.un.org.ua/images/guide_gender_eng.pdf)

UN Women (2015). The Effect of Gender Equality Programming on Humanitarian Outcomes: <http://www.unwomen.org/en/digital-library/publications/2015/7/the-effect-of-gender-equality-programming-on-humanitarian-outcomes#view>

Women's Commission for Refugee Women and Children "Guidelines on the Protection of Refugee Women – a synopsis of the UNHCR guidelines": <https://www.womensrefugeecommission.org/srh/resources/document/download/33>



---

**Il presente documento, realizzato con l'assistenza finanziaria dell'Unione europea, copre l'iniziativa EU Aid Volunteers. Le idee qui espresse non devono essere, in alcun modo, considerate un riflesso dell'opinione ufficiale dell'Unione europea, e la Commissione europea non è responsabile dell'utilizzo fatto delle informazioni contenute. Questo progetto è cofinanziato dall'Unione europea per l'iniziativa Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario.**





*Questa guida è stata realizzata all'interno dell'iniziativa EU Aid Volunteers attraverso il progetto di assistenza tecnica implementato dal consorzio composto da Alianza por la Solidaridad, GVC, Volonteuropa e HBAid.*

*Lo scopo di questa guida è di assicurare un'efficace inclusione di una visione di genere all'interno delle procedure di management dei volontari, ma anche all'interno delle azioni realizzate dai volontari durante le loro missioni.*

# EU Aid Volunteers

## We Care, We Act

